

## **DOMENICO TROIANO**

Calmo, riflessivo, laconico, introspettivo. Esprime realtà dell'inconscio. Scultore di pensieri, pittore di valori. Impiega la materia per narrare i propri racconti e costruire percezioni.

Nel campo dell'arte vi sono eventi dell'immaginario che subito, a prima vista, dichiarano una loro posizione ben definita rispetto ai consueti schemi di riconoscibilità.

Le opere di Domenico Troiano reclamano già perentoriamente una loro volontà di isolamento ed offrono i desideri di mettersi ai bordi dei sentieri, ormai noti e percorsi da quella ricerca espressiva di particolari momenti di storia.

Già durante la conversazione con lui ho notato la diversità ed anche l'affermazione di una verità, nella quale non vuole rinunciare ed alla cui inevitabilità è difficile sottrarsi per una esigenza connaturata alla sua personalità, come se fosse obbligato, ben consapevole che non può evitare i pericoli di una espressività che si rapporta solo con se stessa e che si alimenta di riferimenti della propria intimità.

Tale modo di fare arte lo conduce ad un rischio ideativo perché deve sempre iniziare daccapo l'avventura delle sue immagini perché probabilmente utilizza solo marginalmente l'esperienza ideativa ed organizzativa delle forme che le lezioni storiche offrono ad un artista contemporaneo.

Le sue opere sono aperte a plurime derive, pur apparendo belle per intenzione, ma predeterminate con certi fini del mestiere.

Egli è un docente di scultura all'Accademia di Belle Arti che crea opere apparentemente mute che rappresentano solo se stesse.

Il fruitore le deve osservare, vedere e rivedere perché soltanto a quel punto e con molta attenzione il lavoro, come quello di Troiano, avendo la connotazione di evidenziare un originale canto poetico, forse silenzioso e isolato, comunica emozioni più che narrazioni, e richiamando alla memoria il concetto e i canti nelle notte stellate del mio grande fiume Po.

Il suo linguaggio nel proprio lavoro è, ed assume nella sua clamorosa inattualità ed apparente ineleggibilità, la dimensione della metafora in grado di esprimere la valenza più autentica della personalità interiore dell'artista.

Questa forma di arte nasce quindi nell'espressività interiore, affidata in sostanza solo alla qualità evocative e narrative del colore e pertanto si pone in una posizione di distanza da ogni naturalismo.

Le sue occasioni artistiche diventano una calligrafia scultorea e pittorica, nelle quali fa apparire soltanto il suo mondo interiore manifestando in tal modo, ed originalmente, la propria visione di esso, i propri spazi psicologici, le sue sponde emozionali caratterizzando sempre più la sua vera originale azione umana sul piano razionale della pittura contemporanea.

Egli ricerca interiormente le vertigini delle illusioni bruciate in una grammatica che sa di corpo che si amano e che si ritrovano nel silenzio inesorabile dell'amore.

Le sue opere vivono un'astrazione lirica nella certezza concreta di una premura spaziale alla superficie stessa nella sua basica e impregiudicata valenza di grado infinitesimale per bellezza ma di alto valore spirituale.

### **Rivisitazione delle sue opere dopo sei mesi:**

Osservando le opere di Domenico Troiano ci si rende conto di avere di fronte un artista singolare in questi tempi di profonda crisi dei valori culturali.

Egli appare immediatamente un ricercatore del suo devotissimo creato, dal disegno all'istallazione, dalla progettazione dell'opera, dal segno al colore, e poi dall'istallazione, innescando sollecitazioni plurime che prendono origine dal suo subcosciente .

Egli è un artista iperattivo, ipersensitivo, nella sua apparente calma filosofica. Infatti attinge dalla nuova realtà architettonica attraverso visitazioni del proprio inconscio.

Troiano ha impulsi reattivi e reconditi e considera aspetti non conosciuti della realtà, tali che conduce il fruitore verso una energia ferma, immaginativa del suo pensiero progettuale.

Le sue opere comunicano espressioni aperte a molte derive che possiedono una particolare bellezza, che io definisco internazionale per i miei frequenti viaggi in Europa e fuori.

Le sue morfologie sono varie ed inducono a plurime verità, cariche di racconti ideativi e formali precisi, affermando in ognuna di queste una propria calligrafia pitto-scultorea, uguale sempre a se stessa ma di volta in volta facendo apparire il suo mondo interiore, la visione del mondo.

Le sue opere possono apparire non collocabili in una critica omologata, nè riconoscibili immediatamente per i soggetti evocati, pertanto necessitano di insistere nell'osservarle e richiedono molta attenzione.

Alcune sue opere le ho viste e riviste prima di permettermi di scrivere queste due note ed ora affermo che evocano un canto poetico originale nella loro tridimensionalità, ma in modo isolato e silenzioso.

Esse comunicano emozioni a chi, come me, vecchio, ogni momento cerca di sondare tra i viaggi delle cellule cerebrali del cervello umano per poi scendere là dove regna, l'eros, l'ego, l'io ed il super-io.

Francesco Martani